

**Tutti i giochi da brivido**

Il 31 marzo, un liceale catanese di 15 anni è morto a Barcellona, in Spagna, cadendo da un traghetto. Era in gita. Tra i giochi pericolosi che praticati dai più giovani ci sono il 'balconing' (tuffarsi in piscina da un balcone) e il 'neknomination' (una sfida ad alto tasso alcolico via social network)

**STRAGE SFIORATA** in un liceo alle porte di Pittsburgh. Uno studente Usa di 16 anni ha accoltellato 19 compagni, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, e un uomo della sicurezza

**GIOVANNI SERPELLONI**, dipartimento Antidroga  
«Dal 2011 al 2013 l'uso di cannabis tra gli adolescenti è aumentato dell'8,8%»

# Gli adolescenti e la voglia di osare «Attenzione, ignorano il pericolo»

*Lo psichiatra Mencacci: «Si mettono alla prova per affermarsi»*

**Lorenzo Sani**

**CHIAMIAMOLA** l'età dell'inconoscenza. Tutto è anticipato rispetto alle generazioni dei padri, perfino il sesso. Ma spesso, ci insegna lo psichiatra Claudio Mencacci, «di fronte a certi fenomeni, compresi quelli drammatici come i suicidi giovanili, i genitori scoprono di non conoscere assolutamente nulla del mondo dei figli, perché in realtà non si impegnano ad ascoltarlo, tanto sono presi dal loro e vedere quanto si rispecchi in quello dei figli».

**Che meccanismo scatta nella testata dei nostri ragazzi?**  
«Attorno ai 10-12 anni inizia que-

sto incredibile processo nel cervello che porterà alla maturazione, attesa per le femmine a 19-20 anni e un po' dopo nei maschi, diciamo attorno ai 21-23».

**Quale processo, professore?**  
«Ci troviamo di fronte a meccanismi ancora non del tutto conosciuti, ma per effetto dei quali miliardi di cellule vengono potate e altre invece potenziate. Iniziano a crearsi in questo modo quelle autostrade cognitive che porteranno il giovane a indirizzarsi nei suoi interessi».

**Sempre più in contrasto coi genitori?**  
«Assolutamente sì: alla base del cambio di atteggiamento c'è

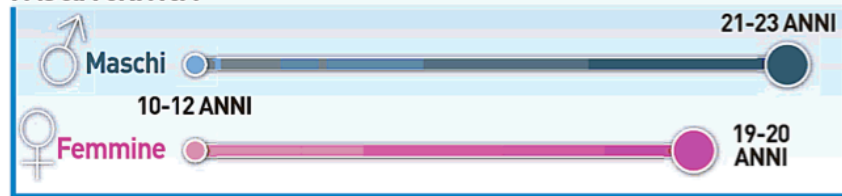
un'opera di assottigliamento e di connessione di importantissime aree della corteccia cerebrale. Fino alla maturazione ci sono aree corticali non connesse fra loro. E ciò spiega la scarsa percezione del pericolo, o perché gli adolescenti siano così inclini all'impulsività, che non è solo la spensierata giovinezza, ma anche la causa che li rende esposti a tutto quello che è legato all'uso di sostanze, alcol e stupefacenti, o sensibili alle più svariate forme di dipendenza, dal videogioco, a quelli di azzardo, all'uso quasi compulsivo degli smartphone, per cui importante è essere connessi, non necessariamente insieme. È una nuova forma di solitudine. Questo mettersi

alla prova, alzare l'asticella, è funzionale alla ricerca della propria identità. I ragazzi non hanno una percezione del pericolo come qualcosa di definitivo, ma è un elemento transitorio, violabile, a cui si può porre rimedio».

**Cosa può fare un genitore?**  
«Prima di tutto non banalizzare, o minimizzare. I figli vanno cresciuti, ma vanno anche lasciati liberi. L'adolescenza, infatti, è un periodo complesso, la turbolenza mentale è evidente. Sarebbe importante cercare di tenere i figli legati a un minimo di stili sani di vita, penso allo sport, all'attività fisica che alimenti lo spirito di gruppo, il fare rete. Il rugby è la sintesi di tutto questo. E poi non passare la giornata pensando a impedire che i propri figli vadano a sbattere la testa. È giusto che uno avvisi, che segnali, ma poi basta».

**E il ruolo della scuola?**  
«Stimolare interessi, passioni, non fare sentire al giovane che si trova in una sorta di parcheggio, ma che lì, in qualche modo, potrà costruirsi da sé il proprio futuro».

**FASCIA CRITICA**



**GENITORI, IMPARATE AD ASCOLTARE**

I genitori spesso scoprono di non conoscere nulla del mondo dei propri figli. La realtà? Non si sono mai impegnati ad ascoltarli

**STILI DI VITA SANI E PREVENZIONE**

L'adolescenza è molto complessa, la turbolenza mentale è evidente. Sarebbe importante cercare di tenere i figli legati a un minimo di stili sani di vita

**IL RUOLO CHIAVE DEI PROFESSORI**

I professori devono stimolare interessi e non fare sentire al giovane che si trova in un parcheggio. Tra i banchi costruirà da sé il proprio futuro

